

L'INCONTRO. Il vice direttore generale della Banca d'Italia a Economia

«Più efficienza e competitività» per vincere la crisi

Rossi: «Supereremo le difficoltà ma lo faremo con un passo lento sintomo che rimane un'anomalia strutturale da correggere»

Lisa Cesco

Su una metaforica scacchiera dell'imprenditoria italiana ci sono le aziende regina (hanno più libertà di movimento), le ditte cavallo (devono ricorrere a uno scarto laterale per cavarsela), le ditte torri (chiesi arroccano) e quelle che rovesciano la situazione e vanno altrove, magari nei Paesi dell'est. C'è però un'abitudine che le accomuna: non prendere l'«ascensore dimensionale» quando si apre davanti a loro.

ASPIEGARLO, con un'analisi lucida e coinvolgente, è il vice direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, durante l'incontro sul tema «Il sistema produttivo italiano dalla crisi alla "nuova" globalizzazione» - nell'aula magna di Economia - nell'ambito delle celebrazioni del trentennale dell'Università statale di Brescia. «Rossi è sempre sceso sul campo, non a caso dal 2004 ha scelto Brescia come area di osservazione privilegiata, visitando le realtà produttive per comprenderne le risposte di fronte» all'ampliarsi dei mercati, ricorda Francesco Spinelli,

ordinario di Economia Politica. E il caso-territoriale gli consente di tracciare il perimetro di un più ampio caso-Italia, perché «è vero che usciremo dalla seconda recessione - dice Rossi -, ma lo faremo allo stesso passo lento di prima, con una crescita dell'1% annuo se andrà bene, sintomo che rimane un'anomalia strutturale da correggere».

PER CAPIRE le cause bisogna andare al cuore del problema, la produttività: variabile chiave che stacca l'Italia dagli altri Stati. «Siamo poco competitivi in modo più profondo di quanto non ci dica la bilancia commerciale: siamo, cioè, poco efficienti», spiega il dirigente della Banca d'Italia esortando «un cambio di rotta». Lo siamo perché stentiamo a spiccare il volo nel nuovo mondo dell'information technology e sempre più aperto. «Abbiamo difficoltà di adattamento del sistema produttivo a queste novità - analizza Rossi -, forse per l'eredità di una struttura frammentata e statica, con imprese che restano piccole, spesso a guida familiare, che non sfruttano le opportunità di ingrandirsi e crescere». Tuttavia

sarà proprio l'alba della terza «rivoluzione globale» a dare qualche chance: le attività che tendono a dividersi in molti anelli di una lunga catena possono rivelarsi propizie per la tradizionale inclinazione delle aziende a essere segmento intermedio, come dimostrano i casi dei sub-fornitori. «Molte realtà italiane stanno iniziando a fare "upgrading", cioè a rafforzarsi sviluppando ricerca e capacità tecniche - sottolinea Rossi -. In parallelo prendono piede le start up, con idee innovative e spesso promosse da giovani: tutto questo è segno di un grande fermento».

GERMOGLI che vanno nutriti da un ambiente circostante favorevole fatto di finanza e regole, aspetti ancora carenti per il vice direttore generale, convinto che l'Italia sia un contesto «debole» considerato che «la principale infrastruttura di un Paese è proprio il suo sistema giuridico». Non si possono, quindi, «avere imprese al top in una realtà inefficiente». Ma non si può nemmeno perdere la speranza, rilanciata dal rettore della Statale, Sergio Pecorelli. «Ci troviamo in un luogo, l'Università, in cui dobbiamo essere ottimisti sul versante del "fattore umano" - dice -. I giovani sono una leva importantissima che ci dovrà portare fuori dalla crisi, aiutandoci a fare quel salto oggi più che mai necessario».



Salvatore Rossi, Sergio Pecorelli e Francesco Spinelli. FOTOLIVE/Richard Morgano



Il pubblico che ha seguito i lavori nell'aula magna di Economia

Fabbriche e vertenze. Hypo, «no ai tagli»

«Mac», il 13 in prefettura «Ing», sciopero e attesa

Il caso-Mac si prepara a tornare in prefettura: il nuovo appuntamento al palazzo del Governo - già rinviato in due occasioni - è fissato per martedì 13 novembre alle 12.

UNA data che alimenta l'attesa, soprattutto in merito alle posizioni che potranno emergere dall'azienda - attiva nel sito Ivcco e intenzionata a cessare l'attività a Brescia entro la primavera 2013; a rischio 85 lavoratori - e del sindacato: in particolare della Fiom, da sempre a fianco degli addetti (tuttora in presidio) anche nel bocciare il percorso delineato finora. In città va registrato lo sciopero - un'ora

ieri mattina - dei dipendenti della Ing Lease Italia spa: una protesta - la prima - «per rivendicare i propri diritti». Domani è previsto un altro incontro tra proprietà, Filcams, Fisascat e Uiltucs, considerato «decisivo», sul piano-esuberanti che, tra l'altro, prevede l'uscita (volontaria) di 35 dipendenti nel 2013 e un organico ridotto a 40 unità rispetto alle 120 attuali (compresa la sede di Milano) entro il 2015. Il coordinamento delle Rsa Fabi di Hypo Alpe Adria Bank e Leasing, in una nota, ribadisce il proprio «no all'ipotesi di licenziamento» emersa nell'ambito del programma aziendale che prevede il taglio di 118 su 403 occupati in Italia.

SINDACATO E SFIDE. Oggi incontro al Paolo VI Fnp, 60 anni di storia E da Brescia rilancia sulla contrattazione



Mario Clerici (regionale) e Alfonso Rossini (territoriale) della Fnp-Cisl

Quest'anno in calo le intese sociali coi Comuni: «È grave vanno mantenute le risorse e individuate le priorità»

Tre incontri per ricordare il passato e guardare al futuro.

Le celebrazioni per il 60° della Federazione nazionale pensionati (Fnp) della Cisl a livello regionale vogliono segnare un passaggio verso i congressi, che si terranno dal prossimo gennaio. Ma costruire anche un legame tra generazioni, per mettere l'esperienza al servizio dei giovani. Da qui il titolo «Gettare ponti. Ruolo e protagonismo degli anziani nel sindacato e nella società», come hanno spiegato Alfonso Rossini (leader della Fnp di Brescia) e Mario Clerici (già al vertice della Fnp provinciale, ora componente della segreteria lombarda).

Dopo l'appuntamento a Milano dello scorso 23 ottobre, questa mattina al Paolo VI, dalle 9.30, obiettivo puntato sulla contrattazione sociale a tutela di anziani e fasce deboli: saranno protagonisti Egidio Riva

(già assessore regionale al Commercio), Ugo Duci (segretario Cisl Lombardia), Giacomo Massa (sindaco di Gottomo), Pier Attilio Superti (segretario generale Anci Lombardia), Carlo Borghetti (ex consigliere regionale Pd). Nel 2011 la «trattativa» con gli enti locali ha significato un controvalore di 3 milioni di euro; quest'anno i 123 accordi scenderanno a 113, causa i tagli nei bilanci. «Fatto grave se si considera che il censimento 2011 ha descritto una popolazione di over 65 cresciuta del 47% in vent'anni - è stato evidenziato -. Ai Comuni chiediamo di mantenere lo stanziamento, individuando le priorità. Li invitiamo, dato il periodo, a fare rete per dare risposte alle varie esigenze. Uno dei problemi più gravi rimane la non autosufficienza». Il terzo incontro del ciclo è fissato a Bergamo, al palazzo delle Manifestazioni, il prossimo 20 novembre.

La Fnp di Brescia conta 47 mila iscritti, che diventeranno 52 mila dopo l'aggregazione con la Valcamonica. Le sedi sono 120 con 1.200 operatori. ● M.B.

UTILITY. Oggi il via libera anche ai conti: utile atteso a 170 milioni di euro

«A2A» punta l'obiettivo sul piano taglia-debito

A2A si prepara ad alzare il velo sul piano «taglia-debito».

Oggi si riuniranno i Consigli di sorveglianza e di gestione dell'utility per esaminare i dettagli del nuovo piano industriale al 2015, che avrà il focus proprio sulla riduzione dell'esposizione, cresciuta a 4,8 miliardi di euro dopo l'acquisizione di Edipower. In attesa di conoscere le cifre ufficiali, le prime indiscrezioni parlano di una riduzione, nell'ambito del programma, tra 1 e gli 1,5 miliardi di euro con l'obiettivo di portare il rapporto debito-ebitda (margine operativo lordo) attorno alle 2,5 volte, decisamente più sostenibile rispetto a quella superiore a 4, attesa per il 2012: se confermata, batterebbe le stime degli analisti (Equita.Sim ha recentemente previsto una discesa da 4,2 nel 2012 a 3,4 nel 2015).

Per quanto riguarda la politica dei dividendi, il piano non dovrebbe discostarsi troppo da un pay-out (percentuale dell'utile destinata a dividendo) del 55-60%, in linea con la decisione adottata in occasione del bilancio 2010 e poi temporaneamente accantonata nel 2011, caratterizzato dalle minusvalenze straordinarie le-

gate al riassetto di Edison. Per un parametro al 60% si è tra l'altro «battuto», in passato, il presidente del CdG, Graziano Tarantini.

Attesa, come richiesto dal Consiglio di sorveglianza, una separazione delle attività dell'energia e dell'ambiente, con la costituzione di divisione ad hoc in cui confluiranno, tra l'altro, le attività di termovalori-

izzazione e cogenerazione. La sede del nuovo polo ambientale sarà a Brescia, che da tempo chiede di contare di più nell'organigramma societario, mentre quello dell'energia avrà base a Milano.

Oltre che dai flussi di cassa un aiuto alla riduzione del debito, ma anche agli investimenti che A2A intende continuare a fare con un occhio di attenzione al ciclo dei rifiuti e alla cogenerazione, arriverà dalle risorse attese con l'apertura di attività controllate a nuovi partner. La convinzione del management è che gli obiettivi del piano possano essere considerati credibili dal mercato, così da dare l'avvio a una ripresa del titolo (ieri in calo del 2,29% a 0,37 euro, in linea con il listino), da mesi sotto pressione proprio a causa di un'esposizione eccessiva, come sottolineato anche dal presidente del CdG, Pippo Rancini. Prima della riunione congiunta dei due Consigli sul piano si riunirà la Gestione per approvare i conti dei primi nove mesi. Il consensus raccolto da Bloomberg è per un utile netto attorno a quota 170 milioni di euro. ●

Ansaldo Energia

CRESCE L'ATTESA
La cordata tra il Fondo strategico italiano e Gruppo Energia Brescia coordinato da Camozzi starebbe formalizzando l'offerta per l'acquisto delle quote Finmeccanica in Ansaldo Energia. È quanto anticipato da Il Secolo XIX spiegando che, secondo indiscrezioni, la busta con le cifre messe sul tavolo sarebbe già all'attenzione dei piani alti di Finmeccanica. E questo farebbe aumentare l'attesa per l'offerta vincolante. ●

UNA STORIA DI SUCCESSI da oltre 40 anni insieme a voi.

ROSALIA RAVERA

ASSITRE
AGENZIA GENERALE

Dal 19 novembre ti aspettiamo nella nuova sede di Salò - Via Umberto I, 9a

Agenzia Generale Unipol dal 1971

ASSITRE
SOLUZIONI ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Via Umberto I, 9a - 25087 Salò (BS) - Tel. 0365 41063

Unipol ASSICURAZIONI

Unipol GRUPPO